

## RASSEGNA STAMPA

### ASSOCIAZIONE NAZIONALE FUNZIONARI DI POLIZIA

*'Legalità e credito. L'investimento in sicurezza per la libera attività d'impresa'  
Roma, 15 novembre 2012*

SICUREZZA: CANCELLIERI, LEGALITA' O RISCHIAMO DI DIVENTARE PAESE PERDUTO CONTRASTARE I CONDIZIONAMENTI A ECONOMIA, PIU' PERICOLOSI DA INDIVIDUARE

Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Senza una forte e necessaria battaglia di legalita', rischiamo di diventare un Paese perduto". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Annamaria cancellieri, intervenendo al convegno 'Legalita' e credito', organizzato dall'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp), all'Hotel Quirinale, a Roma. "Contro la criminalita' -ha aggiunto il titolare del Viminale- non e' solo lotta sotto l'aspetto militare. Occorre contrastare i condizionamenti all'economia, piu' pericolosi da individuare, ma sono quelli che provocano danni irreversibili al sistema Paese, ponendo le nostre imprese in condizioni di contrasto competitivo". "La sfida", anche nell'ambito della spending review, "e' fare si' che non vengano intaccate le risorse per le forze dell'ordine. Mai toccare l'operativita' e la formazione delle forze dell'ordine", ha ammonito Cancellieri. "Non si possono perdere energie su fronti fondamentali -ha concluso- la sfida si combatte sul territorio ma sugli uomini e sui mezzi a loro disposizione non si puo' risparmiare".

SICUREZZA:CANCELLIERI, NO TAGLI A OPERATIVITA' FORZE POLIZIA 'ASSUNZIONE GIOVANI E FORMAZIONE PERMANENTE NON SI TOCCANO' (ANSA) - ROMA, 15 NOV - "La sfida è, con le risorse che abbiamo, non andare a intaccare le capacità e la tenuta delle forze dell'ordine". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, intervenendo ad un convegno organizzato di sindacati Siap e Anfp.

"Si può vedere - ha spiegato Cancellieri - se ci sono spese che possono essere ridotte, ma non bisogna toccare l'operatività delle forze di polizia, che significa l'assunzione di giovani e la formazione permanente. Su questo non si può risparmiare", Se, ha aggiunto, "alcuni uffici amministrativi vengono accorpati, non non risente nessuno, ma sugli uomini non bisogna risparmiare nulla. A loro si chiede sempre di più e ciò richiede una formazione adeguata". (ANSA).

SICUREZZA: MANGANELLI, NON SERVE MILITARIZZAZIONE MA LIBERARE CITTA' DA PAURE 'DIVENTANO SICURE QUANDO SONO VISSUTE

Roma, 15 nov. (Adnkronos) - Lottare l'illegalita' e i condizionamenti criminali nell'economia significa "liberta' dalla paura". "La sicurezza non e' data dalla militarizzazione delle citta' o dai sacchetti di sabbia alle finestre ma dalla fruibilita' degli spazi. Le citta' diventano sicure quando sono vissute". Lo ha detto il capo della Polizia, prefetto Antonio Manganelli, nel suo intervento al convegno 'Legalita' e credito', organizzato dall'Associazione nazionale

funzionari di Polizia (Anfp), all'Hotel Quirinale, a Roma, alla presenza del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri.

**SICUREZZA: SCHIFANI**, LEGALITA' PRIMA CONDIZIONE PER SVILUPPO ECONOMICO ASSICURARE POSSIBILITA' ATTIVITA' IMPRENDITORIALI AL RIPARO DA PRESSIONI CRIMINALI Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "L'accesso al credito in sicurezza, strumento indispensabile allo sviluppo degli investimenti, costituisce un tema di estrema attualita' e importanza, soprattutto per il Meridione".

Lo ha scritto il presidente del Senato, Renato Schifani, nel messaggio inviato all'Associazione nazionale Funzionari di Polizia (Anfp), in occasione del convegno 'Legalita' e credito', che si e' tenuto questa mattina a Roma. "La possibilita' di intraprendere un'attivita' economica al riparo dalle pressioni esercitate dai fenomeni criminali -ha proseguito Schifani- rappresenta infatti una condizione necessaria per offrire, specialmente ai giovani, concrete prospettive imprenditoriali". "E' questo un obiettivo -ha rimarcato la seconda carica dello Stato- cui tutti indistintamente siamo chiamati, e che ci impone di operare a livello istituzionale, cosi' come privati cittadini, affinche' in Italia si affermi la cultura della legalita', prima condizione per uno sviluppo economico duraturo, vero e irrinunciabile passaporto per l'Europa e per il mondo".

**SICUREZZA: FINI**, OPERATORI ECONOMICI AVVERTANO FORTE TUTELA STATO MANTENERE I TERRITORI LIBERI DA CONDIZIONAMENTI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "E' necessario promuovere la cultura della legalita' ed agire affinche' gli operatori economici avvertano in ogni circostanza la forte tutela dello Stato, elemento indispensabile per mantenere i territori liberi dai condizionamenti delle organizzazioni criminali, che spesso costituiscono un gravissimo ostacolo al libero sviluppo delle iniziative economiche". Lo scrive il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel messaggio inviato all'Associazione nazionale Funzionari di Polizia (Anfp), in occasione del convegno 'Legalita' e credito', che si e' tenuto questa mattina a Roma. Per Fini, l'iniziativa dell'Anfp, "sottolinea l'importanza dell'agevole e trasparente accesso al credito, evidenziando le significative penalizzazioni che possono derivare a carico di varie aree del Paese, specie nel Mezzogiorno, dall'alto costo dei finanziamenti e dalle difficolta' al loro reperimento". "Fenomeni -scrive ancora Fini- che costituiscono un effetto del clima di incertezza che connota l'operativita' delle imprese nelle zone ad alta intensita' criminale e, allo stesso tempo, una causa, facilitando l'immissione di capitali criminali nelle imprese sane".

**Credito: Anfp**, costo denaro doppio in Calabria. Crimine cambia economia (ASCA) - Roma, 15 nov - La criminalita' organizzata influenza, direttamente o di riflesso, sempre piu' l'economia del nostro paese e soprattutto del nostro Mezzogiorno dove, il costo del denaro arriva ad essere doppio rispetto alle regioni del Nord. Questa l'analisi dell'Associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp) il sindacato di polizia che stamane ha presentato a Roma il

volume: "Legalita' e credito. L'investimento in sicurezza per la libera attivita' di impresa", alla presenza del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. Nel volume si sottolinea che, prendendo a riferimento il dato piu' recente del 2011 secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, gli estremi sono rappresentati dalla Lombardia con il 3,66 di interesse bancario attivo e la Calabria con il 7,47. Le regioni con il costo del denaro piu' elevato (superiore cioe' al 6%) sono poi, ad eccezione della Liguria (6,02), tutte concentrate nel Sud e nelle Isole e, in particolare: in Basilicata (6,02), in Sicilia (6,23), in Campania (6,24) e nel Molise (6,50). Un ulteriore elemento di aggravamento del divario emerge dall'analisi dell'evoluzione del costo del denaro. Infatti, a fronte di una riduzione del costo del denaro in termini assoluti nel periodo 2005-2011 che ha riguardato, seppure con intensita' diverse, tutte le regioni, il differenziale assoluto tra le due regioni che nel 2011 rappresentano il valore massimo e minimo, Lombardia e Calabria, rimane sostanzialmente uguale, seppure aumenti in maniera significativa in termini percentuali. Cio', si sottolinea, evidenzia una situazione di costo del denaro doppio in Calabria rispetto a quello riscontrato in Lombardia. Tra le regioni con valori elevati, anche Basilicata e Molise, pur avendo beneficiato della generale riduzione del costo del denaro, nell'arco del periodo preso in esame hanno peggiorato la loro situazione in termini comparativi, mentre regioni come Puglia e Sardegna, che partivano da situazioni simili o peggiori, a fine periodo riscontravano un costo del denaro minore. Particolarmente interesse anche uno studio contenuto nel libro dal quale si evidenzia l'esistenza di una chiara correlazione tra la presenza delle criminalita' organizzata e il costo del credito. Mentre i reati piu' diffusi non appaiono cosi' significativi nello spiegare il differenziale del costo del denaro, quelli connessi alla criminalita' organizzata, invece, mostrano che l'effetto distorsivo sul funzionamento del mercato causato dalla presenza di organizzazioni criminali "si estende anche al peggioramento delle condizioni di accesso al credito". Il costo del denaro e il numero medio dei delitti, si legge sempre nello studio dell'Anfp, si distribuiscono in maniera diversa per aree geografiche. Non e', quindi, possibile trovare in un generale indicatore di criminalita' un fattore esplicativo dei differenziali nel costo del denaro. "La criminalita' organizzata - ha commentato il segretario nazionale dell'Anfp, Enzo Marco Letizia - veste sempre piu' spesso i panni dei colletti bianchi ed assume i connotati tipici di coloro che si propongono di fare a tutti i costi una scalata sociale alla grande ricchezza e al potere. La criminalita' organizzata, quindi, ha la nefasta capacita' di corrompere la concorrenza e ridurre le possibilita' di sviluppo delle aree da essa controllate". Ma questa sempre maggiore capacita' pervasiva della criminalita', ha fatto notare Letizia, soprattutto nel nostro Mezzogiorno, e' in buona parte "attribuibile alla carenza di capitale sociale inteso come rete complessa di fiducia generalizzata e dal grado di qualita' del capitale istituzionale, cioe' quello disegnato dall'apparato legislativo". Gli stessi analisti della Banca d'Italia, ha poi fatto notare il segretario dell'Anfp, hanno mostrato come il mercato del credito "tenda a funzionare in maniera piu' fluida, con costi inferiori nella concessione di prestiti, nelle zone dove c'e' piu' fiducia nelle istituzioni. Gli studi hanno evidenziato come l'effetto combinato di un tasso elevato di criminalita' e di un basso tasso di denuncia e' economicamente rilevante. Tanto che la differenza del costo medio del credito,

- ha aggiunto - tra l'area con il tasso di criminalità più basso nell'area geografica con l'indice di denuncia più alto e quella con il tasso di criminalità più elevato nell'area dove il tasso di denuncia è più basso, arriva a 150 punti base".

**Sicurezza/ Cancellieri:** no tagli a operatività forze polizia Sicurezza/ Cancellieri: no tagli a operatività forze polizia Non risparmiare su uomini e loro formazione Roma, 15 nov. (TMNews) - "La sfida è, con le risorse che abbiamo, di non andare a intaccare le capacità e la tenuta delle forze dell'ordine". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, intervenendo ad un convegno organizzato di sindacati Siap e Anfp sul tema della "Legalità e del credito". "Si può vedere - ha aggiunto il ministro - se ci sono spese che possono essere ridotte, ma non bisogna toccare l'operatività delle forze di polizia, che significa l'assunzione di giovani e la formazione permanente. Su questo non si può risparmiare". Se "alcuni uffici amministrativi vengono accorpati, non risente nessuno, ma sugli uomini non bisogna risparmiare nulla. A loro si chiede sempre di più e ciò richiede una formazione adeguata", ha concluso.

**Sicurezza/ Cancellieri:** Legalità o diventiamo Paese perduto Sicurezza/ Cancellieri: Legalità o diventiamo Paese perduto Criminalità porta danni irreversibili a economia Roma, 15 nov. (TMNews) - "Senza una forte e necessaria battaglia di legalità i danni per l'economia possono essere irreversibili e rischiamo di diventare un Paese perduto". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, intervenuta al convegno 'Legalità e credito', organizzato dall'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp), a Roma.

**Sicurezza/ Anfp:** Criminalità è il vero costo per sistema Paese Sicurezza/ Anfp: Criminalità è il vero costo per sistema Paese Sua 'rapacità' è ostacolo per attività credito e sviluppo Roma, 15 nov. (TMNews) - "La presenza della criminalità organizzata e la sua capacità di controllare un territorio producono una serie di effetti distorsivi del buon funzionamento dell'economia" e "il riciclaggio non è l'accessorio bensì il pilastro sul quale sempre più le organizzazioni criminali edificano le loro opere". E' quanto ha detto il segretario dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp), Enzo Letizia, che ha introdotto la presentazione di uno studio dell'Istituto di ricerca Aiccon (presieduto dall'economista Stefano Zamagni) sul tema della legalità e del credito. Alla presentazione della ricerca hanno partecipato anche il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e del Capo della Polizia, Antonio Manganelli. "L'azione delle mafie - ha spiegato Letizia nell'introduzione alla ricerca - influisce sull'ordine pubblico, sulla percezione della sicurezza e sul quadro istituzionale, intaccandone l'autorevolezza, fino al costante tentativo di trasformare il potere 'militare' in occupazione dei settori economici e finanziari attraverso la penetrazione nell'economia reale con il riciclaggio o l'acquisizione di attività illegali".

La presenza e la 'rapacità' della criminalità organizzata sul territorio rappresenta un elemento di ostacolo al credito e allo sviluppo. Infatti, "l'attività di credito, più ancora delle altre attività economiche, richiede fiducia per

potersi strutturare e per poter operare e tanto più forte è la presenza della criminalità organizzata in un territorio, tanto più difficile sarà l'operatività del sistema bancario non colluso". Per questo, gli investimenti per riavviare l'economia reale, devono combinarsi con quelli destinati a ripristinare la legalità, grazie al rafforzamento della sicurezza. In questo periodo di crisi - ha concluso Letizia - più che interrogarsi su quanto costa la sicurezza bisogna chiedersi quanto costa la criminalità al sistema Paese"

**SICUREZZA: MANGANELLI**, NON SERVE MILITARIZZAZIONE MA LIBERARE CITTA' DA PAURE 'DIVENTANO SICURE QUANDO SONO VISSUTE' Roma, 15 nov. (Adnkronos) - Lottare l'illegalità" e i condizionamenti criminali nell'economia significa "libertà dalla paura". "La sicurezza non è data dalla militarizzazione delle città o dai sacchetti di sabbia alle finestre ma dalla fruibilità degli spazi. Le città diventano sicure quando sono vissute". Lo ha detto il capo della Polizia, prefetto Antonio Manganelli, nel suo intervento al convegno 'Legalità e credito', organizzato dall'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp), all'Hotel Quirinale, a Roma, alla presenza del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri.

**SICUREZZA: CANCELLIERI**, LEGALITÀ O RISCHIO DI DIVENTARE PAESE PERDUTO CONTRASTARE I CONDIZIONAMENTI A ECONOMIA, PIÙ PERICOLOSI DA INDIVIDUARE Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Senza una forte e necessaria battaglia di legalità, rischio di diventare un Paese perduto". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, intervenendo al convegno 'Legalità e credito', organizzato dall'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp), all'Hotel Quirinale, a Roma. "Contro la criminalità -ha aggiunto il titolare del Viminale- non è solo lotta sotto l'aspetto militare. Occorre contrastare i condizionamenti all'economia, più pericolosi da individuare, ma sono quelli che provocano danni irreversibili al sistema Paese, ponendo le nostre imprese in condizioni di contrasto competitivo". "La sfida", anche nell'ambito della spending review, "è fare sì che non vengano intaccate le risorse per le forze dell'ordine. Mai toccare l'operatività e la formazione delle forze dell'ordine", ha ammonito Cancellieri. "Non si possono perdere energie su fronti fondamentali -ha concluso- la sfida si combatte sul territorio ma sugli uomini e sui mezzi a loro disposizione non si può risparmiare".

**CRISI: CANCELLIERI**, FOTO SCONTRI? ALLORA MOSTRIAMOLE TUTTE LIBERTÀ DI MANIFESTARE MA RISPETTARE ANCHE LIBERTÀ DI TUTTI DI VIVERE SERENI Roma, 15 nov. - (Adnkronos) - "Una foto è l'effetto finale di qualcosa che magari si è svolto prima. Io porterei anche la foto del poliziotto a cui hanno spaccato il casco in testa. A questo punto... foto per foto, parliamone". Lo dice il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, a margine di un convegno dell'Anfp, in corso a Roma, in merito alle polemiche su foto e video che mostrano interventi decisi da parte delle forze di polizia ieri durante gli scontri. "Che poi tutto si possa fare meglio -aggiunge- non lo metto in

dubbio, ma vorrei che le cose venissero viste con serietà per quelle che sono". "Chi fa le manifestazioni -conclude Cancellieri- le faccia in maniera libera ma secondo le disposizioni che vengono date. Libertà di manifestazione, nel rispetto della libertà di tutti di vivere una vita serena".

**SICUREZZA: ANFP, CRIMINALITA' CONDIZIONA SISTEMA ECONOMICO TERRITORIO DOSSIER 'LEGALITA' E CREDITO' MOSTRA IMPATTO SU PRESTITI A IMPRESE** Roma, 15 nov. - (Adnkronos) - "La presenza della criminalità organizzata e la sua capacità di controllare un territorio producono una serie di effetti distorsivi del buon funzionamento dell'economia". E' quanto si legge nel dossier 'Legalità e credito', che l'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp) ha affidato all'Istituto di ricerca Aiccon, la cui commissione scientifica è presieduta dall'economista Stefano Zamagni. Lo studio è stato presentato questa mattina a Roma, alla presenza del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e del Capo della Polizia, Antonio Manganelli. "L'azione della criminalità organizzata -spiega il documento- agisce su diversi livelli, dal peggioramento del quadro istituzionale, all'alterazione delle regole di mercato fino al costante tentativo di trasformare il potere 'militare' in potere economico sullo stesso territorio e su altri, oggetto di attività di riciclaggio. La presenza della criminalità organizzata, in particolare, risulta un elemento di ostacolo al credito e allo sviluppo". Infatti, "l'attività di credito, più ancora delle altre attività economiche, richiede fiducia per potersi strutturare e per poter operare. La criminalità organizzata per sua natura distrugge la fiducia e tenta di minarne la sua rappresentazione strutturale composta dalle regole e dalle istituzioni. Tanto più forte è la presenza della criminalità organizzata in un territorio, tanto più difficile sarà l'operatività del sistema bancario non colluso".

**SICUREZZA: ANFP, CRIMINALITA' CONDIZIONA SISTEMA ECONOMICO TERRITORIO (2) RIDURRE POTERE CRIMINALITA' ORGANIZZATA SIGNIFICA FARE SPAZIO A CRESCITA** (Adnkronos) - Di conseguenza, evidenzia la ricerca su 'legalità e credito', "più elevate diventeranno le asimmetrie informative per valutare il credito, tanto più rischioso verrà percepito l'intero sistema territoriale con l'inevitabile conseguenza dell'incremento del costo del credito. Il differenziale sul costo del credito fra regioni rappresenta non solo un fattore di freno alla crescita di quella parte di Paese che ne subisce direttamente l'effetto, ma anche un elemento di rallentamento delle altre aree geografiche abbassando le potenzialità di crescita dell'intero Paese". In questa prospettiva, "ogni tipo di investimento efficace nel ridurre il potere della criminalità organizzata rappresenterebbe in se stesso un contributo alla crescita economica e all'uscita dalla recessione". In particolare, segnala il rapporto dei Funzionari di Polizia, "la pluralità di dimensioni, che anche solo da un punto di vista strettamente economico vengono pregiudicate, ridotte, corrotte o distorte dalla presenza della criminalità organizzata, suggeriscono la necessità di porre in essere una molteplicità di strumenti per contrastare, prevenire e ridurre a seconda dei casi il potere della criminalità organizzata e la loro organizzazione sul piano economico". "Un'azione -prosegue il documento- che unisca e rafforzi il lavoro delle Forze di Polizia e della magistratura sia sul versante repressivo

sia su quello della prevenzione, il lavoro delle associazioni imprenditoriali, di categoria e dei sindacati mirate ad un recupero della legalita' e delle buona economia e della societa' civile nel suo complesso".

**SICUREZZA: ANFP, CRIMINALITA' CONDIZIONA SISTEMA ECONOMICO TERRITORIO (3) ANALISI DEI RISCHI - COSTO DEL DENARO E DIFFERENZIAZIONI REGIONALI (Adnkronos)** - In un quadro di generale riduzione del costo del denaro per tutta l'area euro e in un contesto di crescente rischio di razionamento del credito a causa della crisi di liquidita' del sistema bancario europeo, "i tassi di interesse applicati ai prestiti alle imprese negli ultimi cinque anni sono sostanzialmente diminuiti anche nel nostro Paese". La riduzione del costo del denaro in Italia, inoltre, e' avvenuta in modo diversificato con un differenziale sempre a svantaggio del Sud. Nell'arco del periodo preso in esame, vale a dire 2005-2011, il costo del denaro "e' in effetti diminuito in termini assoluti in tutte le aree del Paese, tuttavia -segnala lo studio- il differenziale in termini percentuali tra il Nord-Ovest e il Sud e le Isole, che rappresentano gli estremi dei valori riscontrati in Italia, e' aumentato, evidenziando la mancata convergenza di tale parametro economico e finanziario". Prendendo a riferimento il dato piu' recente del 2011, gli estremi sono rappresentati dalla Lombardia con il 3,66 e la Calabria con il 7,47. Le regioni con il costo del denaro piu' elevato (superiore al 6%) sono, ad eccezione della Liguria (6,02), tutte concentrate nel Sud e nelle Isole e, in particolare: Basilicata (6,02), Sicilia (6,23), Campania (6,24) e Molise (6,50). Un ulteriore elemento di aggravamento del divario emerge dall'analisi dell'evoluzione del costo del denaro nel periodo preso in esame. Infatti, a fronte di una riduzione del costo del denaro in termini assoluti nel periodo 2005-2011 che ha riguardato, seppure con intensita' diverse, tutte le regioni, il differenziale assoluto tra le due regioni che nel 2011 rappresentano il valore massimo e minimo, Lombardia e Calabria, rimane sostanzialmente uguale, seppure aumenti in maniera significativa in termini percentuali. Cio' evidenzia una situazione di costo del denaro doppio in Calabria rispetto a quello riscontrato in Lombardia.

**SICUREZZA: ANFP, CRIMINALITA' CONDIZIONA SISTEMA ECONOMICO TERRITORIO (4) REATI MAFIOSI PIU' FORTI IN AREE IN CUI E' PIU' ELEVATO COSTO DEL DENARO (Adnkronos)** - Per quanto riguarda quindi i reati di stampo mafioso e per quelli in generale riconducibili alla criminalita' organizzata, la concentrazione geografica coincide con quella delle aree in cui piu' elevato e' il costo del denaro. Tale coincidenza di ambito territoriale non costituisce di per se' una prova del nesso causale tra i due fenomeni che, anche sofisticate indagini empiriche, stenterebbero a poter dimostrare. I dati Anfp per associazione di tipo mafioso (2004-2010) indicano la 'fetta' piu' consistente al Sud con il 61%, seguita dalle Isole con il 24%, Nord-Est con l'8%, Centro con il 4% e Nord-ovest con il 3%. Tuttavia, conclude la ricerca, la presenza contemporanea della criminalita' organizzata (riscontrabile dai reati piu' strettamente connessi alla sua attivita' di controllo del territorio e dell'esercizio della violenza) e di maggiori costi di accesso al credito, supporta l'ipotesi che il differenziale tra tassi di interesse delle diverse regioni sia un

ulteriore prezzo che un territorio paga alla criminalità organizzata, oltre a tutte le altre forme di distorsione del mercato che l'economia criminale genera per sua natura.

**SICUREZZA: ANFP, CRESCE RICICLAGGIO, CRIMINALITÀ VESTE COLLETTI BIANCHI 'USURA CONSENTE FORME PIÙ' INDIRETTE DI ACQUISIZIONE CONTROLLO AZIENDE'** Roma, 15 nov. - (Adnkronos) - La criminalità costa cara all'Italia, più sicurezza vuol dire più sviluppo. "In questo lungo periodo di crisi occorre domandarsi non quanto costa la sicurezza ma piuttosto quanto costa la criminalità al Paese", spiega Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia, presentando a Roma il Rapporto criminalità e credito, alla presenza del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri e del capo della Polizia, Antonio Manganeli. "Le mafie - sottolinea - si assicurano un ulteriore vantaggio che è quello del controllo delle attività economiche sul territorio di pertinenza, nonché la possibilità di dispensare lavoro a singoli e a piccole imprese, garantendosi così il consenso sociale e una rilevante influenza elettorale che consente loro di interloquire con rappresentanti del mondo politico e amministrativo disponibili alla corruzione, scambiando la propria disponibilità per assicurarsi il serbatoio di voti in dotazione dei clan". "La pericolosità del riciclaggio - rimarca Letizia - si accresce nel contesto attuale, caratterizzato da una grave e perdurante crisi economico-finanziaria. È in questi momenti di crisi che il riciclaggio trova il suo massimo sviluppo, sia mediante un diretto impiego dei fondi per l'acquisto di imprese in difficoltà sia sfruttando il volano rappresentato dall'usura, che consente forme più indirette di acquisizione del controllo di aziende e, proprio per questo, anche più appetibili". "La criminalità organizzata veste sempre più spesso i panni dei colletti bianchi - denuncia il leader dell'Anfp - ed assume i connotati tipici di coloro che si propongono di fare a tutti i costi una scalata sociale alla grande ricchezza e al potere. La criminalità organizzata, quindi, ha la nefasta capacità di corrompere la concorrenza e ridurre le possibilità di sviluppo delle aree da essa controllate".

**SICUREZZA: ANFP, CRESCE RICICLAGGIO, CRIMINALITÀ VESTE COLLETTI BIANCHI (2) COSTO DI ACCESSO AL CREDITO PENALIZZA SOPRATTUTTO LE REGIONI DEL SUD** (Adnkronos) - La ricerca dell'Anfp su 'Legalità e credito', sottolinea ancora Letizia, "offre un indicatore significativo su quanto costa il crimine al Paese: quello della elevata differenziazione del costo di accesso al credito che penalizza in particolare le regioni del Sud". Ma non solo. L'azione delle mafie influisce infatti "sull'ordine pubblico, sulla percezione della sicurezza e sul quadro istituzionale, intaccandone l'autorevolezza, fino al costante tentativo di trasformare la potenza militare in occupazione di settori economici e finanziari, e rafforzando la penetrazione nell'economia reale con il riciclaggio o l'acquisizione di attività legali". Si tratta di "tendenze presenti e confermate dalle indagini giudiziarie. Ad esempio - ricorda Letizia - diverse inchieste della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli hanno rilevato che la pressione camorristica sulle attività economiche è tanto rilevante da indurre alcune realtà imprenditoriali a rivolgersi spontaneamente al capo clan, quasi ad 'esorcizzare' l'effetto estorsivo, ancora prima di avviare l'attività di



impresa". Inoltre, rimarca il leader dei Funzionari di Polizia, "va ricordato che nel Mezzogiorno non vi e' settore della Pubblica Amministrazione nel quale le indagini non abbiano registrato e dimostrato il dispiegarsi dell'illecita influenza dei gruppi mafiosi, direttamente ovvero per il tramite di figure imprenditoriali o politiche espressive degli interessi dei clan". "Per questo -conclude Letizia- qualsiasi strategia di sviluppo nel Paese non puo' e non deve prescindere da un quadro di misure in grado di ristabilire quel patto di fiducia tra cittadini e imprese con le istituzioni, politiche e finanziarie. E gli investimenti per riavviare l'economia reale, devono combinarsi con quelli destinati a ripristinare la legalita', grazie al rafforzamento del sistema della sicurezza".

**SICUREZZA: CANCELLIERI, RISPARMI MA NON SU UOMINI E MEZZI (AGI)** - Roma, 15 nov. - "La sfida e' quella di riuscire a far si' che i mezzi finanziari a disposizione non incidano sull'efficacia delle forze dell'ordine: ci sono spese che si possono ridurre ma non bisogna toccare l'operativita'" e quindi "sugli uomini e su quello che a loro serve non bisogna risparmiare nulla". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, intervenendo durante un convegno organizzato da Siap e Anfp. Secondo il ministro, dai tagli vanno escluse soprattutto "le assunzioni dei giovani e la formazione", per "non toccare la capacita' degli uomini delle forze dell'ordine e la loro preparazione: su questi aspetti non si possono fare sconti". (AGI)

**CRIMINALITA': ANFP, IN MOMENTI DI CRISI RICICLAGGIO AUMENTA (AGI)** - Roma, 15 nov. - Il fenomeno del riciclaggio per il trasferimento di denaro illecito "verso imprese apparentemente estranee a ogni diretto collegamento con la criminalita'" assume dimensioni sempre piu' preoccupanti perche' "in un contesto attuale, caratterizzato da una grave e perdurante crisi economico-finanziaria", non puo' che accrescersi. "E' proprio in questi momenti di crisi che il riciclaggio trova il suo massimo sviluppo sia mediante un diretto impiego dei fondi per l'acquisto di imprese in difficolta' sia sfruttando il volano rappresentato dall'usura, che consente forme piu' indirette di acquisizione del controllo di aziende e, per questo, anche piu' appetibili". Per Enzo Marco Letizia, segretario nazionale dell'Anfp, l'Associazione nazionale dei funzionari di polizia che oggi a Roma ha presentato il volume 'Legalita' e credito', "qualsiasi strategia di sviluppo nel Paese non puo' e non deve prescindere da un quadro di misure in grado di ristabilire quel patto di fiducia tra cittadini e imprese con le istituzioni, politiche e finanziarie". "In questo lungo periodo di crisi occorre non domandarsi quanto costa la Sicurezza ma piuttosto quanto costa la criminalita' al Paese", conclude Letizia.

**CRIMINALITA':ANFP,COSTO DENARO CALABRIA DOPPIO RISPETTO LOMBARDIA (AGI)** - Roma, 15 nov. - "La presenza della criminalita' organizzata risulta un elemento di ostacolo al credito e allo sviluppo per ragioni economiche e non". E questo spiega perche' "la concentrazione geografica dei reati di stampo mafioso (come omicidio, usura ed estorsione) e di quelli piu' in

generale riconducibili alla criminalita' organizzata coincide con quelle aree in cui piu' elevato e' il costo del denaro". Dalla ricerca che l'Associazione nazionale dei funzionari di polizia ha commissionato all'Istituto Aiccon, infatti, emerge, con riferimento al 2011, "un costo del denaro doppio in Calabria (7,47) rispetto a quello riscontrato in Lombardia (3,66)" e che, ad eccezione della Liguria, "sono tutte concentrate al sud e nelle isole le regioni con il costo del denaro superiore al 6%". "Tale coincidenza di ambito territoriale - avverte la ricerca - non costituisce di per se' una prova del nesso causale tra i due fenomeni, ma la presenza contemporanea della criminalita' organizzata e di maggiori costi di accesso al credito supporta l'ipotesi che il differenziale tra tassi di interesse delle diverse regioni sia un ulteriore prezzo che un territorio paga alla criminalita' organizzata, oltre a tutte le forme di distorsione del mercato che l'economia criminale genera per sua natura". (AGI)

**CRIMINALITA': ANFP, 20 PUNTI PIL IN MENO IN PUGLIA E BASILICATA (AGI) -** Roma, 15 nov. - "La criminalita' organizzata veste sempre piu' spesso i panni dei colletti bianchi e assume i connotati tipici di coloro che si propongono di fare a tutti i costi una scalata sociale alla grande ricchezza e al potere. La criminalita' ha la nefasta capacita' di corrompere la concorrenza e ridurre le possibilita' di sviluppo delle aree da essa controllate". Enzo Marco Letizia, segretario nazionale dell'Anfp, l'Associazione nazionale dei funzionari di polizia che oggi ha presentato il volume 'Legalita' e credito', cita come esempio la conclusione cui e' pervenuto, di recente, il vicedirettore generale della Banda d'Italia parlando della Puglia e della Basilicata, terre dove l'infiltrazione mafiosa e' molto forte: "Un esercizio econometrico ha evidenziato che, a seguito del contagio criminale, lo sviluppo di queste regioni e' fortemente rallentato, portando, nell'arco di trenta anni, a un differenziale di crescita del Pil di 20 punti percentuali rispetto alle regioni che presentavano inizialmente condizioni socio-economiche simili". Dalla ricerca emerge come "l'azione della criminalita' organizzata agisca su diversi livelli, dal peggioramento del quadro istituzionale, all'alterazione delle regole di mercato fino al costante tentativo di trasformare il potere 'militare' in potere economico sullo stesso territorio e su altri oggetto di attivita' di riciclaggio". La criminalita' "trae linfa dal mancato rispetto delle regole" e, a sua volta, "contribuisce a generare una debolezza istituzionale", una dinamica "viziosa" che caratterizza quei territori "in cui la stessa criminalita' e' in grado di esercitare la sua autorita' generando cosi' un costo sociale". Secondo Enzo Marco Letizia, che dell'Anfp e' segretario nazionale, "diverse inchieste della Dda di Napoli hanno rilevato che la pressione camorristica sulle attivita' economiche e' tanto rilevante da indurre alcune realta' imprenditoriali a rivolgersi spontaneamente al capo clan, quasi ad 'esorcizzare' l'effettivo estorsivo, ancora prima di avviare l'attivita' di impresa. In altre inchieste, invece, e' addirittura emerso che grandi gruppi nazionali affidavano la rappresentanza in esclusiva a soggetti riconducibili ai clan, cosi' da ottenere l'ulteriore effetto di facilitare l'inserimento dei propri prodotti sul territorio, grazie all'attivita' di diretto 'convincimento' perpetrato dalla criminalita' organizzata sui rivenditori". (AGI)

**CRIMINALITA': ANFP, PUO' INFLUENZARE E ALTERARE REGOLE MERCATO (AGI) - Roma, 15 nov.** - La criminalità organizzata "costa cara all'Italia" perché "la' dove e' in grado di influire sulle regole di comportamento e quindi anche sulle regole dell'agire economico, si comporta come un soggetto leader in grado di influenzare con il proprio comportamento e con le proprie strategie l'equilibrio di mercato, in termini di prezzi e quantità'. Tanto e' piu' forte tale controllo tanto piu' e' lecito attendersi uno spostamento del mercato verso forme di oligopolio e di monopolio". L'analisi e' dell'Anfp, l'Associazione nazionale dei funzionari di polizia, che oggi ha presentato il volume 'Legalita' e credito. L'investimento in sicurezza per la libera attivita' di impresa', sulla base di una ricerca affidata all'Istituto Aiccon, la cui commissione scientifica e' guidata dall'economista Stefano Zamagni. (AGI)

**CRIMINALITA': ANFP, PUO' INFLUENZARE E ALTERARE REGOLE MERCATO (AGI) - Roma, 15 nov.** - La criminalita' organizzata "costa cara all'Italia" perche' "la' dove e' in grado di influire sulle regole di comportamento e quindi anche sulle regole dell'agire economico, si comporta come un soggetto leader in grado di influenzare con il proprio comportamento e con le proprie strategie l'equilibrio di mercato, in termini di prezzi e quantità'. Tanto e' piu' forte tale controllo tanto piu' e' lecito attendersi uno spostamento del mercato verso forme di oligopolio e di monopolio". L'analisi e' dell'Anfp, l'Associazione nazionale dei funzionari di polizia, che oggi ha presentato il volume 'Legalita' e credito. L'investimento in sicurezza per la libera attivita' di impresa', sulla base di una ricerca affidata all'Istituto Aiccon, la cui commissione scientifica e' guidata dall'economista Stefano Zamagni. Dalla ricerca emerge come "l'azione della criminalita' organizzata agisca su diversi livelli, dal peggioramento del quadro istituzionale, all'alterazione delle regole di mercato fino al costante tentativo di trasformare il potere 'militare' in potere economico sullo stesso territorio e su altri oggetto di attivita' di riciclaggio". La criminalita' "trae linfa dal mancato rispetto delle regole" e, a sua volta, "contribuisce a generare una debolezza istituzionale", una dinamica "viziosa" che caratterizza quei territori "in cui la stessa criminalita' e' in grado di esercitare la sua autorita' generando cosi' un costo sociale". Secondo Enzo Marco Letizia, che dell'Anfp e' segretario nazionale, "diverse inchieste della Dda di Napoli hanno rilevato che la pressione camorristica sulle attivita' economiche e' tanto rilevante da indurre alcune realta' imprenditoriali a rivolgersi spontaneamente al capo clan, quasi ad 'esorcizzare' l'effettivo estorsivo, ancora prima di avviare l'attivita' di impresa. In altre inchieste, invece, e' addirittura emerso che grandi gruppi nazionali affidavano la rappresentanza in esclusiva a soggetti riconducibili ai clan, cosi' da ottenere l'ulteriore effetto di facilitare l'inserimento dei propri prodotti sul territorio, grazie all'attivita' di diretto 'convincimento' perpetrato dalla criminalita' organizzata sui rivenditori". (AGI)